



Newsletter

a cura di Gregorio Fontana

“Elezioni regionali Sardegna, Forza Italia e area moderata decisive per la vittoria del centrodestra”

Le elezioni regionali della Sardegna non sono elezioni politiche, ma la dimensione regionale della Sardegna è tale perché il voto sia influenzato da considerazioni politiche generali.

In Sardegna la coalizione del **centro-destra unito ha ottenuto un grande successo elettorale** con il 51,80 per cento dei voti. Come più volte ha sostenuto il **Presidente Berlusconi**, si conferma così che nel Paese è maggioritario l'elettorato del centro-destra, caratterizzato da un nucleo formato da una componente moderata e popolare che chiede da sempre meno tasse e più cantieri, più lavoro e meno vincoli.



Il voto della Sardegna dimostra anche che il centrodestra vince nella sua pluralità con il ruolo determinante del centro del centrodestra, come già si era evidenziato due settimane prima per le elezioni regionali in Abruzzo. L'area politica del centro del centro-destra (Forza Italia 8,01 per cento Unione di centro Pro Sardinia 3,70 per cento, Sardegna 20venti Tunis 4,14 per cento) è al 15,86 per cento, facendo di Forza Italia e delle sue liste fiancheggiatrici la prima forza politica dell'isola, mentre la Lega non va oltre l'11,37 per cento.

Infine, il risultato elettorale sardo lascia intravedere un **ritorno al bipolarismo** con una marginalizzazione del partito della protesta, **smontando ulteriormente l'innaturale alleanza Lega-M5s** che ha dato vita al Governo gialloverde.

Imprese bergamasche attive sotto quota 85 mila, il peggior dato dal 2008

“Imprese di Bergamo in difficoltà lasciate sole dalla manovra del Governo tutta tasse e spese inutili”

Si tratta del peggior calo dal 2008 quello segnalato dall'osservatorio delle imprese della Camera di Commercio di Bergamo relativamente al numero delle imprese attive in provincia di Bergamo. Nel terzo trimestre 2018 infatti si è scesi sotto il livello di guardia di 85 mila, un indizio inquietante sul generale rallentamento della nostra economia dopo quello relativo al crollo del fatturato (-7,3% a dicembre) della scorsa settimana.



Uno scenario che evidenzia ancora di più la **totale inadeguatezza della manovra** scritta dal governo, farcita di tasse, spese sociali a pioggia e debito finalizzato alla spesa corrente e non agli investimenti e alle infrastrutture. Una manovra senza alcuna prospettiva e nessuno strumento utile per far ripartire **l'occupazione e il lavoro, la vera emergenza economica e sociale del Paese.**

Anche sul fronte del commercio all'ingrosso e al dettaglio in provincia di Bergamo si registra un preoccupante calo delle imprese, anche qui il Governo interviene nella direzione opposta al buon senso con **l'obbligo della chiusura domenicale dei negozi.** Si tratta di un provvedimento illiberale che, in un momento di crisi della domanda interna, rischia di essere il colpo fatale per molte attività e provocherà inevitabilmente la **perdita di migliaia di posti di lavoro.** Proprio per questo nelle prossime settimane Forza Italia si mobilerà a tutti i livelli contro questo assurdo provvedimento.

“Sul blocco della Tav, Forza Italia è pronta a dare battaglia al Governo e alla maggioranza del No allo sviluppo”

La mozione approvata alla Camera dalle forze della maggioranza di governo, per ridiscutere integralmente la Torino-Lione, rappresenta il punto più basso dell'ambiguità e della gestione scellerata di questo Esecutivo negli ultimi mesi, palesemente ostaggio delle frange estremiste dei grillini del No a tutte le grandi opere strategiche per il Paese. Dopo una analisi costi benefici della Tav faziosa, confezionata su misura, con questa mozione la maggioranza si assume **la responsabilità di fermare il Nord Italia e isolare il Paese** dalle grandi direttrici di comunicazione europee.

Infatti, ridiscutere integralmente l'opera significa bloccare un'opera già in cantiere, rinunciare ai finanziamenti europei, pagare le penali e ripristinare le opere precedenti. **Significa perdere miliardi di Euro,** posti di lavoro, competitività e prospettive di sviluppo, crescita e occupazione. Significa pregiudicare il futuro competitivo dell'Italia.

Si tratta di una **scelta incomprensibile ed inaccettabile, sulla quale daremo battaglia** in tutte le sedi opportune.



Dal 20 marzo la demolizione delle torri di Zingonia

“Un nuovo importante passo avanti per restituire legalità e decoro a tutti i Comuni dell’area”

E' stata finalmente fissata al 20 marzo la data per dare il via alle operazioni di demolizione delle sei torri di Zingonia, che dureranno 270 giorni.

Dopo la notizia di gennaio circa **l'elevazione a Tenenza della Stazione dei Carabinieri di Zingonia**, una storica battaglia vinta da Forza Italia, si tratta di un nuovo importante e concreto passo avanti, da tanto atteso, per restituire **legalità e decoro** a tutta l'area e in particolare ai Comuni di Verdellino, Verdello, Osio Sotto, Ciserano e Boltiere.



Un grande risultato raggiunto grazie all'impegno degli amministratori locali azzurri e di Regione Lombardia, ora la sfida decisiva sarà quella di investire per costruire il **rilancio economico, urbano e sociale di tutta la zona**, da troppo tempo identificata come il simbolo del degrado e dello spaccio, in una nuova area di commercio, industria e servizi.

Segreteria on. Gregorio Fontana

Via in Lucina, 17 - 00187 Roma – tel. 06/6731396

www.gregoriofontana.it - e-mail fontana@forzaitalia.it

L'indirizzo E-mail in conformità alla Legge 196/03. Per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo fontana@forzaitalia.it

